



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e Relazione

sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

dell'AUTORITÀ PORTUALE DI BRINDISI

per l'esercizio 2015

Relatore: Cons. Patrizia Coppola Bottazzi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la Sig.ra Ilaria Verduchi

Determinazione n. 58/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'8 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Brindisi;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti; viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457, del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169;

visto il D.M. n. 178 del 16 ottobre 2008 con il quale è stata ampliata la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Brindisi, già definita con d.m. del 6 aprile 1994;

visto il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

udito il relatore Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Brindisi per l'esercizio 2015;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio finanziario 2015, è risultato che:

- il Piano regolatore dell'Autorità portuale di Brindisi è ancora quello approvato nel 1975 con decreto del Ministro dei LL.PP. n. 345 ed è stato oggetto di adeguamenti tecnici e di una variante approvata nel 2006;
- nel mese di marzo 2015 con ordinanza del Presidente dell'Autorità portuale è stato approvato il Regolamento per l'esercizio delle operazioni portuali;
- relativamente al traffico portuale, aumenta il totale delle merci movimentate (11.775 tonnellate nel 2015, 10.873 nel 2014), i passeggeri imbarcati e sbarcati aumentano di 27.646 unità e sono pari a 494.691 (467.045 nel 2014);
- la gestione finanziaria ed economico patrimoniale espone un disavanzo finanziario di euro 2.415.999 (nel 2014 il risultato finanziario era stato positivo e pari ad euro 13.679.406); l'avanzo di amministrazione si attesta ad euro 16.186.823 (euro 16.132.119 nel 2014); il conto economico mostra un avanzo di euro 6.760.587 nel 2015 (euro 6.646.617 nel 2014), il patrimonio netto registra un aumento passando da euro 53.523.868 nel precedente esercizio ad euro 60.284.455 del 2015;
- il totale dei residui attivi al 31 dicembre 2015 è pari ad euro 53.422.642 (euro 62.408.420 nel 2014), quello dei residui passivi si attesta ad euro 72.623.805 (euro 83.247.620 nel 2014);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo-corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015- corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Brindisi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Patrizia Coppola Bottazzi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 16 giugno 2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	10
2. GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	14
3. IL PERSONALE	16
4. PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE.....	18
5. ATTIVITÀ	20
6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	26
6.1 Rendiconto finanziario.....	27
6.2 Situazione amministrativa e gestione dei residui.....	29
6.3 Conto economico	31
6.4 Stato patrimoniale	32
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	15
Tabella 2 - Pianta organica e personale in servizio al 31 dicembre	16
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	17
Tabella 4 - Servizi di interesse generale.....	21
Tabella 5 - Interventi in fase di progettazione	22
Tabella 6 - Interventi in fase di realizzazione/aggiudicazione.....	23
Tabella 7 - Canoni demaniali / entrate correnti.....	24
Tabella 8 - Traffico merci	25
Tabella 9 - Traffico passeggeri.....	25
Tabella 10 - Provvedimenti di approvazione rendiconto generale 2015	26
Tabella 11 - Principali saldi contabili della gestione.....	26
Tabella 12 - Rendiconto finanziario es. 2014 - 2015	27
Tabella 13 - Situazione amministrativa	29
Tabella 14 - Residui attivi.....	30
Tabella 15 - Residui passivi.....	30
Tabella 16 - Conto economico	31
Tabella 17 - Stato patrimoniale – Attività	33
Tabella 18 - Stato patrimoniale – Passività	33

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art.2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2015 dell'Autorità portuale di Brindisi, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2009-2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n.75/2016 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 436.

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Brindisi è stata istituita con legge n. 84 del 28 gennaio 1994, recante il riordino della materia portuale; la sua circoscrizione territoriale, definita con D.M. del 6 aprile 1994 (dalla Radice di Bocca di Puglia fino a Capo Bianco), è stata ampliata con D.M. n.178 del 16 ottobre 2008, estendendosi da Capo Bianco al limite sud di Cerano.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è ancora costituito dalla legge n. 84 del 1994 nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo n.169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

L'art. 29 della legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il richiamato Piano si propone di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico delle merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali. Il Piano è stato approvato con d.p.c.m. del 29 agosto 2015 e pubblicato sulla G.U. n.250 del 27 ottobre 2015. La Corte costituzionale con sentenza n.261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n.133 del 2014 "nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni". L'Intesa, in sede di Conferenza Stato- Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano. La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante “*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell’articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”. Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all’articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione e ad un recupero di efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, a loro volte dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E’ stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all’attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Per quel che riguarda la semplificazione, è da rilevare che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l’istituzione di due sportelli che potranno ridurre i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall’Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l’adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Come indicato sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall’Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;

- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotona (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Alle su dette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di Sistema Portuale avrà al suo interno due sportelli unici e opererà in stretta relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale saranno guidate da un Comitato di gestione, da 3 a 5 componenti, molto più snello dell'attuale, con il ruolo di decisore

pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto da circa 336 membri a livello nazionale a 70 persone a livello nazionale.

I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte, invece, degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare, con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità Portuale di Brindisi confluirà, insieme alla Autorità Portuale del Levante e al porto di Manfredonia, nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale.

Il 5 aprile 2017 con decreto n.128 è giunta a conclusione la procedura di nomina del Presidente dell'Autorità di sistema da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (acquisita l'intesa della Regione Puglia espressa con nota 4786 del 2 novembre 2016 e i pareri delle competenti commissioni parlamentari). La nomina ha la validità di un quadriennio.

Va precisato che nel prosieguo della relazione i richiami fatti agli articoli della legge n.84/94 si intendono riferiti al testo precedente alle introdotte disposizioni normative di cui al d.lgs. n. 169/2016.

2. GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n.84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art.10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità Portuale esaminata, nonché alla indicazione della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

In data 8 giugno 2015 è scaduto l'incarico del Presidente dell'Autorità Portuale nominato nel gennaio 2013. In data 14 luglio 2015 è stato nominato un Commissario straordinario il cui incarico è stato rinnovato con decreti dell'11 gennaio 2016 e del 14 luglio 2016 (quest'ultimo prevede che l'incarico abbia durata fino al completamento del percorso di riforma). L'indennità di carica del Commissario è stabilita nella misura dell'80 per cento di quella riconosciuta al Presidente.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale in carica nel periodo di riferimento è composto da 21 membri ed è stato nominato con decreto presidenziale del 20 aprile 2015.

Il Segretario generale

L'attuale Segretario è stato nominato dal Comitato portuale con delibera del 21 novembre 2013.

La determinazione del trattamento economico scaturisce dall'applicazione del contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto ministeriale del 13 luglio 2012. Alla scadenza del mandato, (13 luglio 2016), con decreto n.280 del 29 agosto 2016 è stato nominato un collegio straordinario fino alla costituzione degli organi della Adsp.

Ai componenti è riconosciuto lo stesso trattamento economico previsto per il collegio dei revisori determinato in base ai criteri stabiliti con i decreti ministeriali in data 31 marzo 2003 e 18 maggio 2009.

Spesa per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata, per il 2015, la spesa impegnata in bilancio per il pagamento dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, escluso il Segretario

generale, comprensivi di indennità e rimborso spese, posta a raffronto con i dati rilevati per l'esercizio 2014.

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Esercizio	2014	2015
Indennità di carica e rimborsi spese al Pres./Comm. dell'Autorità Portuale	273.373	251.020
Gettoni di presenza e rimborsi spese ai membri del Comitato Portuale	13.489	12.783
Indennità di carica, gettoni di presenza, rimborso spese e IRAP agli organi di controllo	86.151	83.792
TOTALI	373.013	347.595

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La riduzione degli impegni di spesa del 2015 rispetto al precedente esercizio è dovuta per la maggior parte alla contrazione delle spese per indennità di carica del Presidente, a seguito del Commissariamento dell'Ente.

L'Autorità, con riferimento agli impegni di spesa per i compensi ai componenti degli organi, ha applicato le misure di contenimento di cui agli articoli 6, co.3 legge 122/2010, art 8 e 5, co.3 co.14, legge 135/2012 e art 50, co 3 legge 89/2014. I risparmi conseguiti e versati al bilancio dello Stato sono stati pari ad euro 45.399 (euro 46.136 nel 2014).

Circa la verifica del rispetto delle altre disposizioni di contenimento della spesa, non riferite in modo specifico agli impegni di spesa per i compensi ai componenti degli organi, l'Autorità, nella relazione tecnico- contabile ha inserito apposite tabelle dimostrative; è stato altresì precisato che i risparmi conseguiti sono stati versati al bilancio dello Stato.

3. IL PERSONALE

La pianta organica dell'Ente, deliberata dal Comitato portuale in data 21.5.2014 (del.n.22), successivamente approvata dal Ministero vigilante, prevede n.40 unità lavorative con esclusione del Segretario generale. Al 31 dicembre 2015 risultavano in servizio 30 dipendenti di cui 29 di ruolo e un dirigente a tempo determinato.

Con decreto presidenziale del 16 marzo 2015 è stato adottato il Regolamento per il reclutamento del personale dell'Autorità.

La tabella che segue riporta la pianta organica vigente e le unità di personale in servizio al 31 dicembre 2015, che presentano, rispetto al 2014, un incremento di due unità.

Tabella 2 - Pianta organica e personale in servizio al 31 dicembre

Categoria	Personale al 31/12/2014	Pianta organica approvata	Personale al 31/12/2015
Dirigenti	3	3	3
Quadri	4	9	7
Impiegati	21	28	20
Totale	28	40	30

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Spesa per il personale

La tabella che segue riporta la spesa impegnata nel 2015 per il personale, inclusa quella relativa al Segretario generale, posta a raffronto con la spesa impegnata nel precedente esercizio. Ai fini della individuazione del costo complessivo è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., risultante dal conto economico.